

Alberto Amico investe in un nuovo bacino coperto e punta a espandersi a Levante

Il cantiere genovese di riparazioni specializzato in maxi yacht necessita di nuovi spazi per allargare il proprio business e guarda anche fuori dalla Liguria

Genova - Nuovi investimenti e costante 'fame' di spazi per allargare il perimetro delle proprie attività.

Alberto Amico mette subito in chiaro le priorità, presentando la sua azienda in occasione di una conferenza stampa organizzata dalla Regione Liguria: "Siamo attivi a Genova da oltre vent'anni nel refitting di maxi yacht, fino a 140 metri, e da 3 anni siamo presenti con un nostro cantiere anche a Loano". Amico & Co, un'eccezione a livello internazionale nel suo settore, fattura circa 26 milioni di euro all'anno, "il 99% dei quali proviene da clienti esteri".

Gli affari, quindi, vanno bene. Quello che manca, ad Amico, sono gli spazi: "Noi continuiamo ad investire. Abbiamo stanziato oltre 5 milioni di euro per

la realizzazione di un nuovo bacino coperto e climatizzato con capacità fino a 102 metri, il primo al mondo nel suo genere, e un altro milione è servito ad incrementare l'elettrificazione del cantiere, che presto passerà da 1,9 a 5,3 Mega Watts, ma siamo ancora molto sacrificati a livello di aree: i nostri competitor europei possono vantare spazi da 2 a 10 volte più grandi dei nostri".

A Genova il margine di manovra è limitato, ma esiste: "Abbiamo presentato richiesta all'Autorità Portuale per avere in concessione dei piazzali per mettere le barche a terra, ubicati tra la nostra attuale area e gli spazi della Fiera, con annesso un progetto di investimenti da un milione di euro. Speriamo che una risposta

arrivi in fretta". In ogni caso questo allargamento a levante non sarebbe risolutivo, aggiunge il Presidente di Amico & Co: "Continuiamo sempre a guardarci intorno, anche fuori dalla Liguria".

Durante la conferenza stampa si è anche cercato di focalizzare l'attenzione sui problemi del settore nautico in Liguria, terra che "non ha nulla da invidiare alla Costa Azzurra", secondo Amico, disponendo di spazi, cultura, paesaggio e professionalità: "Dobbiamo solo studiare meglio il mercato e fare una più efficace promozione a livello internazionale. Inoltre è necessario superare i pregiudizi e sfatare il luogo comune secondo cui ai maxi yacht corrisponde per forza evasione fiscale". L'imprenditore genovese spiega infatti che dei suoi oltre 500 clienti, soltanto 3 o 4 tengono stabilmente la barca nella nostra regione, "e questo è evidentemente un problema, considerando che un'imbarcazione da diporto di 50 metri spende sul territorio mediamente 3,5 milioni di euro all'anno. Recuperando 30 maxi yacht si avrebbe una ricaduta economica pari a quella dei lavori di smaltimento della Concordia".

Sul tema interviene anche il Presidente della Regione Claudio Burlando, che impegna le istituzioni locali "a fare il possibile per unire le eccellenze del refitting, come Amico & Co, ad una capacità ricettiva che ci consenta



Alberto Amico, Presidente di Amico & Co, e Claudio Burlando, Presidente della Regione Liguria

di trarre beneficio dal settore della nautica. Abbiamo marine e porticcioli incompleti o comunque non pienamente utilizzati: l'obiettivo deve essere quello di saturarli".

A margine delle dichiarazioni ufficiali, Alberto Amico si concede per qualche ragionamento ad ampio raggio sulla situazione del comparto a Genova, a partire dalla Darsena della Fiera, spazio per cui la società I Saloni Nautici, controllata al 100% da UCINA, ha fatto richiesta di concessione all'Autorità Portuale, avanzando anche l'ipotesi di impiantarvi attività di riparazione e refitting: "Ho letto che questa dichiarazione è già stata smentita, e d'altra parte la destinazione di quegli spazi deve essere quella dell'accoglienza dei grandi yacht, unitamente alla considerazione delle necessità della Fiera per lo svolgimento

del Salone Nautico". Inoltre, secondo Amico, "pur ritenendo utile un'azione di coordinamento di UCINA, penso che per la gestione della Darsena dovrebbero farsi avanti anche operatori privati, in grado magari di effettuare investimenti che sono fondamentali per il rilancio di quelle aree".

Ultima battuta sulle attività del secondo bacino delle riparazioni navali di Genova, di cui Amico ha ottenuto a fine 2013 una [concessione](#) per uso esclusivo, della durata di 2 anni: "Il tasso di utilizzazione è buono, sono arrivate moltissime barche, anche se forse il tempo medio di stazionamento è stato inferiore alle nostre aspettative. D'altra parte questo dipende in larga misura dalla tipologia di lavori necessari, e quindi da fattori esogeni".

